

Canto d'offertorio: Accogli, Signore, il mio grido

1 Accogli, Signore, il mio grido,
nel cuore ho cercato il tuo volto:
quel volto non nascondermi, Signore.

2 Ricorda che sempre benigno
tu fosti in passato con noi:
in te speriamo, nostro Redentore.

3 Con cuore pentito e sincero
perdono imploriamo, Signore:
perdona chi confessa il suo errore.

4 Con animo puro, Signore,
veniamo a te, nostra salvezza:
Gesù, che dai la vita ad ogni uomo.

Canto di Comunione

1) **Il Signore è il mio Pastore,**
nulla manca ad ogni attesa
in verdissimi prati mi pasce
mi disseta a placide acque.

2) **É il ristoro dell'anima mia,**
in sentieri diritti mi guida;
per amore del santo suo nome
dietro lui mi sento sicuro.

3) **Pur se andassi per valle oscura**
non avrò a temere alcun male:

. perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

3) **Quale mensa per me tu prepari**
sotto gli occhi dei miei nemici
e di olio mi ungi il capo
il mio calice è colmo d'ebbrezza.

4) **Bontà e grazia mi sono compagne**
quanto dura il mio cammino
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

Preghiera dopo la comunione

Abbiamo celebrato, Signore, il mistero pasquale, invocando la tua misericordia
per i nostri fratelli defunti; dona loro di partecipare alla pasqua eterna nella tua dimora di luce e
di pace. Per Cristo nostro Signore.

CANTO FINALE

1) **Io credo risorgerò**

Si questo mio corpo vedrà il Salvatore!
Prima che io nascessi mio Dio tu mi
conosci:
ricordati, Signore, che l'uomo è come
l'erba, come il fiore del campo.

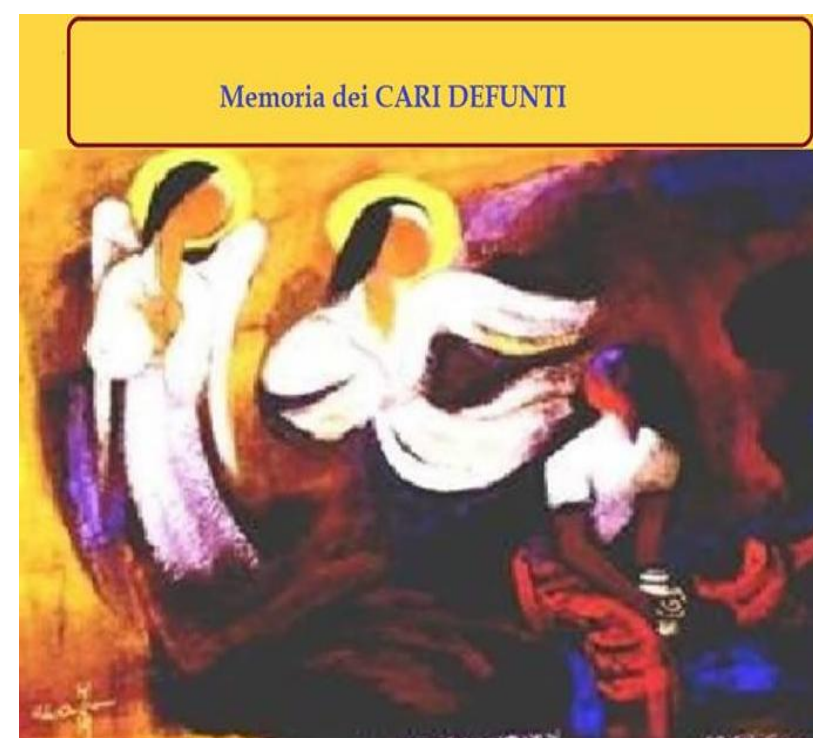
2) Ora è nelle tue mani quest'anima
che mi hai data: accoglila, Signore,
da sempre tu l'hai amata,
è preziosa ai tuoi occhi.

3) **Padre, che mi hai formato a immagine del**
tuo volto:

conserva in me, Signore,
il segno della tua gloria,
che risplenda in eterno

4) **Spirito della vita, che abiti**
nel mio cuore: rimani in me, Signore,
rimani oltre la morte,
per i secoli eterni..

GEBET ->



PREGHIERA GEBET

Sul mio lento tramonto splende già un
filo di luce
ed io l'ho visto tante volte brillare
mentre si perde nell'immenso,
come questo sole e questo mare
dove tu hai voluto navigassero
i pensieri e trovasse riposo il mio cuore.
Sono sofferenze e declini
che dentro e intorno a me non hanno
tregua,
eppure tu mi dici oggi, Signore,
che non abbiamo nulla da temere.
Tu hai vinto già la morte,
ma non scavalcandola,
piuttosto attraversandola dal di dentro
e così l'hai sconfitta
per tutti noi fragili e già destinati
a quegli stessi luoghi che oggi
mestamente visitiamo, sapendo
che anche i nostri cari non li custodisce
una lapide, ma il tuo amore
più forte delle rovine del tempo.
(Giovanni Mazzillo, 02/11/08)

Über meinem langsamem Niedergang
schimmert schon ein Streifen Licht
und ich habe ihn viele Male so leuchten sehen,
wenn er sich, gleich dieser Sonne und diesem Meer,
verlor im Unendlichen, wohin nach Deinem Wunsch
meine Gedanken fliegen
und mein Herz Ruhe finden sollten.
Es gibt Leiden und Verfall,
die in mir und um mich herum keine Pause
einlegen.
Und trotzdem sagst Du mir heute, o Herr,
dass wir nichts zu fürchten haben.
Du hast schon den Tod besiegt,
aber nicht, indem Du ihn überflügeltest,
sondern indem Du ihn von innen durchschritttest.
Und so hast Du ihn überwunden,
für uns alle, die wir zerbrechlich
und schon für genau diese Orte bestimmt sind,
die wir heute in Trauer besuchen, obwohl wir
wissen, dass nicht ein Grabstein unsere Lieben
behütet, sondern Deine Liebe,
die stärker ist, als die Zerstörungskräfte der Zeit.

Canto d'ingresso Quando busserò

1) Quando busserò alla tua porta, avrò fatto tanta strada, avrò piedi stanchi e nudi, avrò mani bianche e pure. O mio Signore.	2) - Quando busserò alla tua porta, avrò frutti da portare, avrò ceste di dolore, avrò grappoli d'amore. O mio Signore.	3) Quando busserò alla tua porta, avrò amato tanta gente, avrò amici da ritrovare e nemici per cui pregare. O mio Signore, o mio Signore.
---	--	--

Colletta

Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a te nella fede del Signore risorto, e conferma in noi la beata speranza che insieme ai nostri fratelli defunti risorgeremo in Cristo a vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima lettura

Dal libro di Giobbe (Gb 19,1.23-27°)

Rispondendo Giobbe prese a dire: «Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro, fossero impresse con stilo di ferro e con piombo, per sempre s'incidessero sulla roccia! Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro». Parola di Dio.

Salmo Responsoriale (Dal Sal 26 [27])

Ripetiamo insieme: Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?	Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura? R.	Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto. R.
Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario. R.	Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. R.

Seconda Lettura Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 5,5-11)

Fratelli, la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione. Parola di Dio

Alleuia, alleuia.

Questa è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno, dice il Signore. (Gv 6,40). **Alleuia.**

VANGELO - Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,37-40)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». Parola del Signore

Sintesi dell'omelia di don Giovanni Mazzillo

L'Eternità è già cominciata: è in noi e nella nostra storia. Un pensiero di Dietrich Bonhoeffer mi riporta a quest'intuizione che non mi lascia mai: «In tutta la storia del mondo c'è sempre un'ora che conta davvero – quella presente... Se volete trovare l'eternità, dovete servire il vostro tempo».

Proprio per questo non **impareremo mai l'arte di dirci addio** (C. De Gregorio). In realtà comincio a pensare che non ce n'è nemmeno bisogno. **I nostri morti non sono morti, essi non se ne sono mai andati.** Solo ciò che li interfaccia con noi è radicalmente mutato. Abbiamo perso la loro visibilità terrena, trovare quella che congiunge terra e cielo è dura arte. Solo per questo è difficile imparare a dirci addio.

I nostri cari, e gli amici "defunti", con i quali abbiamo condiviso la gioia e la fatica dei nostri sogni nel tentativo di realizzarli ci sostengono; come **sostengono l'attualità di ogni altro sogno.**

Continuare ad amare significa non perdere il legame fondamentale che ci unisce ai nostri cari e ci rende capaci di cogliere sprazzi e consistenza d'**eternità** in tutto ciò che ancora ci resta da fare.

Rimbocchiamoci ancora le maniche e riprendiamo il lavoro, per amore di Dio, di noi stessi e dei nostri defunti!

Deutsche Übersetzung der Predigt von Don Giovanni Mazzillo

Die Ewigkeit hat bereits begonnen: Sie ist in uns und in unserer Geschichte. Ein Gedanke von Dietrich Bonhoeffer bringt mich zu dieser Intuition zurück, die mich nie verlässt: «In der ganzen Weltgeschichte gibt es immer eine Stunde, die wirklich zählt - die Gegenwart ... Wenn Ihr die Ewigkeit finden wollt, müsst Eurer Zeit dienen ». Genau aus diesem Grund werden wir niemals **die Kunst des Abschieds lernen** (C. De Gregorio). In Wirklichkeit denke ich, dass es unnötig wird. **Unsere Toten sind nicht tot, sie sind nie gegangen.** Nur die Vermittlung zwischen uns hat sich grundlegend geändert. Wir haben ihre irdische Sichtbarkeit verloren und das zu finden, was Erde und Himmel verbindet, ist doch eine harte Kunst. Deswegen ist es schwer zu lernen, sich zu verabschieden. Unsere Angehörigen und die "toten" Freunde, mit denen wir Freude und harte Arbeit unserer Träume geteilt haben - im Versuch, sie zu verwirklichen, unterstützen uns; **sowie sie die Aktualität jedes anderen Traumes. Weiter zu lieben bedeutet,** die grundlegende Bindung, die uns mit unseren Angehörigen verbindet, nicht zu verlieren und Einblicke und Beständigkeit der Ewigkeit in allem zu gewinnen, was noch zu tun bleibt. Lasst uns wieder die Ärmel hochkrempeln und die Arbeit wieder aufnehmen, aus Liebe zu Gott, zu uns selbst und zu unseren Toten!

Professione di fede nella vita eterna!

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? **Credo.**

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? **Credo.** Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne e la vita eterna?** **Credo.**

PREGHIERA dei FEDELI - [Riadattamento di una preghiera bizantina]

1) Dio degli spiriti e di ogni carne, tu calpestasti la morte, annientasti il diavolo e hai donato la vita al tuo e al nostro mondo, ti preghiamo dona ai nostri defunti la gioia senza fine: che essi siano nella pace e nella serenità, lontano da ogni sofferenza, dolore e gemito. Preghiamo...

2) Quale Dio buono e benigno perdona ogni colpa commessa, con le opere, la mente e le omissioni, dai nostri fratelli e dalle nostre sorelle; soccorri e soccorrici con la tua grazia, poiché non v'è uomo che viva e non peccchi, perché tu solo sei senza peccato e la tua giustizia è giustizia nei secoli e la tua parola è verità. Preghiamo...

3) Poiché tu sei la risurrezione, la vita e il riposo dei tuoi servi, che tu, invece hai voluto chiamare amici e fratelli, già su questa terra, a te affidiamo i nostri defunti. Preghiamo...

CELEBRANTE. Cristo nostro Dio, noi ti rendiamo gloria, assieme al Padre tuo unigenito, con il santissimo buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Riposino in pace. Amen.

PREGHIERA SUI DONI

Accetta, o Padre, i doni che ti offriamo in questo sacramento di amore che tutti unisce in Cristo tuo Figlio, e accogli i nostri fratelli defunti nella gloria del tuo regno. Per Cristo nostro Signore